Organizzazione non lucrativa di unità sociale

ASEOP

ASEOP notizie

Associazione Sostegno Ematologia Oncologia Pediatrica

DICEMBRE 2019

I volontari di Aseop vi augurano

Buone Feste

Tariffa Associazioni senza fini di lucro: "Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DBC - Modena
IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CPO DI MODENA PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO

14 dicembre 1980

Ci sono delle date che restano scolpite nella mente e nel cuore di ognuno di noi, e che anche a distanza di anni fanno inevitabilmente riaffiorare i ricordi.
14 dicembre 1980, una giornata apparentemente normale per tanti di noi (forse, anzi, qualcuno di noi non era neanche nato), ma che per la famiglia di Giuseppe Maiolo è stata la più buia di tutte. È stato quello il momento in cui ai genitori di Raffaele, che allora era "solo" un bambino di cinque anni, è arrivata la diagnosi che mai nessun genitore al mondo vorrebbe sentire: leucemia.
La nostra chiacchierata con Giuseppe inizia così, con gli occhi lucidi e la voce che ancora adesso, trentanove anni dopo, trema leggermente. Abbiamo deciso di farci raccontare quali sono state le tappe che hanno portato alla nascita della nostra Associazione da uno dei fondatori: un papà, un uomo, che prima è stato presidente, e che ancora oggi si dedica anima e corpo alle famiglie ospiti della Casa di Fausta e che non manca mai un appuntamento con le assemblee annuali dei soci. Naturalmente non si poteva che partire da lì, dal momento in cui Raffaele e i suoi genitori hanno messo piede in reparto per la prima volta.
"Speranza. Questo è stato il primo pensiero mio e di mia moglie dopo che la prof. Massolo ci ha comunicato la diagnosi di Raffale", prosegue Maiolo, "Noi di quella malattia non sapevamo nulla, erano anni in cui le sconfitte, purtroppo, erano ben più numerose dei successi, ma eravamo assolutamente fiduciosi delle capacità dei medici che avevano preso in cura nostro figlio. Naturalmente anche i protocolli di cura erano diversi da quelli attuali: il nostro primo ricovero è durato più di tre mesi, il primo ciclo di terapie quasi tre anni, dopo di che ci avrebbero aspettato almeno altri tre anni di ricoveri programmati e day hospital. Il reparto era già al settimo piano, dove si trova tutt'ora, ed è sempre stato un punto di eccellenza per il nostro Paese, ma era ben differente da quello attuale. In ogni camera erano ospitati tre bambini con i rispettivi genitori ed era disponibile un unico bagno. Sia io che mia moglie siamo ben presto precipitati nell'angoscia più totale quando, dopo pochissimi giorni dal nostro ingresso, una delle compagne di stanza di Raffaele purtroppo ci ha lasciato.
Raffaele, per nostra immensa fortuna, ha sempre reagito bene alle terapie e i primi tre anni sono passati. Questo fino al 14 dicembre del 1983, data ricorrente nella nostra storia, quando dopo una breve visita la prof. Massolo ci ha comunicato che la malattia di Raffaele era tornata, localizzata in un testicolo. Ricevere la notizia della recidiva, e quindi della necessità di ricominciare da capo con tutte le terapie, mi ha buttato nello sconforto più totale. Pensate che proprio in quei giorni ho commesso la mia, forse, unica infrazione al volante. Stavo guidando dal Policlinico verso il mio luogo di lavoro e ad un semaforo rosso non mi sono fermato. Naturalmente pochi metri dopo mi aspettava una pattuglia della polizia municipale. Alla vigilessa ho solo chiesto di fare presto a scrivere il verbale, perché in quei giorni non potevo permettermi di perdere nemmeno un secondo. Non dimenticherò mai il suo sguardo e le sue parole: *Io la multa non gliela faccio, ma lei mi promette che a lavorare oggi non ci va e che invece torna in ospedale da suo figlio*. Detto fatto, ed ero di nuovo con lui. La recidiva è stata trattata e curata e finalmente siamo giunti al momento in cui i controlli si facevano sempre più diradati. Prima ogni tre mesi, poi ogni sei.
Potete immaginare, quindi, con quale stato d'animo mi sia recato al Policlinico quel giorno del 1988 quando ho ricevuto quella telefonata. Io stavo lavorando e una infermiera del reparto mi chiamò dicendomi soltanto: *Maiolo, la Prof. le deve parlare*. Non so nemmeno io come ci sono arrivato, fino al settimo piano, ma di certo mi sono subito rasserenato quando, una volta entrato nella stanza, ho visto che oltre alla Prof. Massolo ad aspettarmi c'erano Luigi Monari e Mario Reverberi. Alla loro diretta esperienza di genitori si deve, infatti, la prima vera spinta vitale per la nascita di Aseop. L'associazione è nata formalmente l'8 Marzo 1988, con un conto corrente alimentato solo dalle nostre personali risorse e con la collaborazione di mogli e mariti per arrivare al numero minimo necessario per comporre un consiglio direttivo.
Luigi venne eletto presidente, Mario vice e a me affidarono l'incarico di tesoriere. Tesoriere, sì, proprio io che di preparazione in merito non ne avevo nemmeno un po'. Accettai con onore, ma chiesi ai miei colleghi fondatori di essermi vicino in ogni decisione, perché senza il loro sostegno non mi sarei sentito all'altezza del compito. Con i primi fondi, raccolti grazie alla vendita di prodotti di cioccolata, magliette e ombrelli (venduti in piazza a Modena e Spilamberto nel mese di agosto!) abbiamo finanziato l'acquisto di cappe sterili e di tutto ciò che occorreva per sterilizzare. Poco dopo ci siamo resi conto che anche alle mamme, che passavano grandissima parte della loro giornata in stanza con i propri bimbi, serviva il nostro aiuto. Abbiamo deciso di iniziare dai bisogni più primari: l'ospedale forniva il pasto solo ai piccoli, quindi io ho chiesto il permesso alla prof. ssa Massolo di attrezzare la cucina del reparto in modo che ogni genitore potesse preparare il proprio pasto. Permesso accordato, e quindi ecco che abbiamo provveduto ad acquistare frigo, pentole e padelle. E quante volte mia moglie ha cucinato per le altre mamme che non avevano modo di uscire dalla stanza.
Nel frattempo, nel 1989, sono stato eletto presidente e ho mantenuto la carica fino al 1994. In quel periodo il nostro scopo è sempre stato quello di cercare di garantire ai bambini del reparto delle condizioni di ricovero quanto più agevoli possibile. Sono stati acquistati i letti elettrici e poi le prime pompe per le infusioni delle terapie. Ricordo bene di averle viste per la prima volta all'inizio degli anni Novanta all'ospedale di Pesaro, dove ci eravamo recati durante una delle prime vacanze che la prof

Giuseppe Maiolo e il presidente Erio Bagni

.aveva concesso a Raffaele dopo le terapie.
Come facevamo ad ottenere tutte queste attrezzature? Io ho un pregio, che se mi metto in testa di fare qualcosa inizio a telefonare a tutti quelli che possono aiutarmi, fino a quando non raggiungo il mio scopo. Tutto quello che facevo lo facevo per dei bambini che stavano passando quello che aveva passato mio figlio: appena avevo il parere favorevole del consiglio direttivo mi mettevo all'opera e non mi fermavo più.
Dopo avere provveduto a dotare di condizionatori tutte le stanze del reparto, non senza qualche difficoltà, abbiamo iniziato a darci da fare per cercare di rispondere ad un altro bisogno che già in quegli anni stava emergendo prepotentemente: garantire accoglienza alle famiglie che provenivano dalle più disparate regioni d'Italia per cercare nel nostro reparto di Modena la cura migliore possibile per i propri figli. All'epoca acquistare appartamenti era impossibile, perché l'Associazione non era ancora dotata di personalità giuridica, e quindi ci si organizzava come si poteva aiutandoci tra noi genitori, spesso ospitando a casa nostra altre mamme e papà che avevano alle spalle migliaia di chilometri e le stesse nostre speranze. Non potrò mai dimenticare il giorno in cui Erio Bagni, subentrato alla presidenza, mi disse: *Pino, abbiamo realizzato il tuo sogno*. Risolte le formalità burocratiche, erano stati acquistati, infatti, i primi appartamenti che avrebbero dato vita al grande progetto di accoglienza che è culminato con la costruzione della Casa di Fausta in cui ora ci troviamo. In questi anni di attività nell'associazione, come vede, sono stati raggiunti tanti traguardi importanti, grazie ai volontari, che sono sempre più numerosi e grazie all'opera instancabile dell'attuale presidente, al quale mi lega sempre un grande affetto.
Se mi chiede quali sono i momenti che più mi sono rimasti nel cuore non ho dubbi: la prof.ssa Massolo che entra in reparto e subito si trova circondata dai bambini. Addirittura c'era una piccolina, di forse due anni, che appena la vedeva si alzava la maglietta per farsi visitare. Mio figlio, invece, cercava di corromperla promettendo cento lire in cambio di una lombare indolore!
Ma di certo il giorno più bello della mia via è stato quando mi hanno detto quella frase che ho tanto aspettato: "*Suo figlio Raffaele è guarito. Completamente guarito*". Posso dire con certezza che, dopo lo smarrimento dei primi momenti, la mia vita è ricominciata in quell'attimo.
Congediamo Giuseppe chiedendogli se abbia un messaggio da lasciare a questa nostra Associazione che lui ha visto nascere e crescere, e la risposta è la stessa con cui la nostra chiacchierata è cominciata: "Speranza. Questo voglio dire ai genitori che ora sono in reparto con i loro bambini. Non perdete mai la fiducia nei medici e nelle cure, nella ricerca, che ha fatto progressi enormi. Questo è stato lo spirito che ha fatto nascere Aseop e questo spero sia quello che continueremo a fare ancora per tanti anni, per tutti i nostri bambini e per le mamme e i papà come noi".

Testo raccolto da Elena Ravera

Un sorriso rassicurante

Abbiamo conosciuto Aseop il giorno stesso in cui i medici dell'oncoematologia pediatrica diagnosticarono a Giulia un linfoma di Hodgkin. Nella confusione e nello smarrimento delle nostre menti ci siamo trovati davanti il sorriso rassicurante di Elena, che con tatto ed estrema gentilezza cercava di farci concentrare sugli aspetti più materiali e burocratici legati alla malattia di nostra figlia, perché anche il solo permesso per potere parcheggiare nei posti riservati, o potere accedere al piano dell'oncoematologia pediatrica tramite un ascensore riservato al personale, sarebbe stato importante per noi.
Aseop è un'associazione di genitori che hanno vissuto in prima persona il dramma di un figlio malato e che hanno ben chiaro quali siano le difficoltà che ogni giorno deve affrontare un genitore.

Federica Ferri

ASEOP... nel Mondo: Un ponte per la vita - Italia Paraguay

C'è un ponte ideato e costruito per collegare speranze e rendere possibile la vita, la vita di bambini ammalati e quella dei loro famigliari. Da Modena al Paraguay: l'Aseop è riuscita a provocare un terremoto di solidarietà, di professionalità, di speranze, di tanta vita recuperata e ridonata. Medici, attrezzature, medicinali, spazi che da angusti diventano piccole cattedrali della rinascita, progetti in loco, genitori che si riuniscono, riconoscimenti ministeriali, una scuola, un ospedale che ha come fiore all'occhiello un reparto per la cura dei bambini ammalati di tumore. Uno dei luminari mondiali dell'oncoematologia pediatrica, il Prof. Giuseppe Masera, colpito dalle enormi difficoltà in cui si trovavano i paesi del centro e del sud dell'America, lanciò un messaggio all'allora Direttrice del Reparto di Oncoematologia Pediatrica del Policlinico di Modena Prof.ssa Fausta Massolo. Bisognava iniziare. Mai imput fu recepito in modo così veloce e con passione. L'ASEOP sbarca oltre oceano ed individua nella Dr.ssa Jabibi Noguera la prima pietra del grande costruendo ponte. E' lei che raccoglie il testimone e inizia contemporaneamente un suo viaggio personale e professionale completamente nuovo Una formazione in Italia specifica in ambito oncoematologico pediatrico che nel suo paese assolutamente assente. Il ponte parte in salita quando Jabibi arriva a Modena la Prof.ssa Massolo si era appena spenta. La dr.ssa Jabibi non si arrende

dell'Ospedale Pediatrico Ninos de Acosta Nu di Asuncion, capitale dello stato del Paraguay. E mentre i "nuovi inviati " iniziano i loro studi specialistici, l'ASEOP comincia a masticare di calce e mattoni. C'è bisogno che la vita continui fuori e dentro all'ospedale Ninos de Acosta Nu ed è per questo che si rende necessaria e fondamentale la creazione, analogamente alla realtà italiana, della Casa di Accoglienza che viene intitolata alla Prof.ssa Fausta Massolo. Allo stesso modo anche l'Ospedale si allarga e si rafforza. Bibi può contare su nuove stanze di degenza, su nuovi ambulatori e strumentazione all'avanguardia. L'ASEOP acquista dalle ditte locali tutti i farmaci che servono per la chemioterapia: un motore alimentato dalla solidarietà e dalla generosità che non può spegnersi e che non si è mai spento. Si inizia a guarire.

e prosegue nel progetto grazie al supporto della grande famiglia ASEOP. Il Ponte per la Vita inizia a costruirsi le fondamenta.

La mente ed il cuore della Dr.ssa Jabibi vengono invase da nozioni ed esperienze sul campo rese possibili solamente grazie alla grande dedizione dello staff messo a disposizione dal Policlinico di Modena che ha visto in prima linea prodigarsi dal Direttore Generale Augusto Cavina, alla grande squadra composta da personale infermieristico e medici operativi quotidianamente. Non solo, per Jabibi anche trasferte eccellenti presso gli ospedali di Monza, Genova e Padova nel gota della specializzazione in oncoematologia pediatrica.

Il Ponte nel tempo ha costruito solide fondamenta. Dal 2002 ad oggi dal Paraguay approda in quel di Modena un manipolo di uomini volenterosi ed agguerriti di sapere: sono i medici del Paraguay. Chirurghi, pediatri, ematologi, venuti a ripercorrere le stesse orme di formazione che sono state fondamentali per Bibi nella nascita del reparto di oncoematologia pediatrica

Il successo delle prime terapie e la rilevanza che questi progressi iniziano ad assumere nel contesto del mondo sanitario del Paraguay fanno sì che il Ponte per la vita inizi a svilupparsi in modo esponenziale. I medici non possono non continuare nel loro accrescimento ed ecco che sotto la Ghirlandina arrivano ancora per formarsi un Biochimico, un neurologo e due infermiere, E in Paraguay, in pompa magna, con tanto di tecnico a seguito, approda la prima TAC (Tomografia Assiale Computerizzata) donata dal Policlinico di Modena e consegnata dall'ASEOP. L'Associazione si è fatta pure carico dell'istallazione, del collaudo e negli anni della manutenzione e della formazione in loco di tecnici. La TAC rappresenta formalmente il coronamento dell'impegno profuso sul campo: è la prima apparecchiatura di questo tipo esistente e fruibile in una struttura pubblica in Paraguay che consente una diagnosi mirata. Sino ad ora le tre lettere erano il sinonimo solamente di una possibilità riservata a gente abbiente che poteva accedere alle esclusive cliniche private.

Modena e Asuncion sono sempre più vicine ed è costante il flusso di medicinali, di strumentazione, di forze umane, di protocolli, di scambi, di interrelazioni e progressi. Ancora formazione: al Policlinico di Modena arriva un'altra pediatra perchè nel frattempo il numero dei piccoli pazienti sta crescendo con forza. Da ogni dove arrivano ad Asuncion perchè sanno che quello che la Dr.ssa Jabibi sta professando quotidianamente è il loro unico punto di riferimento in un mare di incertezze e di difficoltà. Il reparto si arricchisce nuovamente in spazi e strumentazione così come l'ASEOP non fa mancare il pane quotidiano ai medici ed ai pazienti: grazie anche alle adozioni a distanza i fondi per la chemioterapia continuano a garantire i medicinali e quindi la cura. Il Ponte ha messo le sue radici e dai rami si iniziano a raccogliere i primi frutti sia di qua che di là dall'oceano.

Gli sforzi cominciano a quantificarsi in percentuali ed obiettivi che iniziano a costituire ciò che nel tempo diventerà un'eccellenza. Il male viene sempre più frantumato e sempre meno si sente pronunciare la parola fine in quelle stanze dove ormai è un brulicare di vita. Lo staff d della Dr.ssa jabibi Noguera segna progressi grazie alle guarigioni, lo staff dell'ASEOP si accresce facendo nascere una associazione a lei speculare ad Asuncion. Si chiama MITA'I, bambino nella lingua indigena: è la nuova associazione formata dai genitori che hanno, come in Italia, voluto riunirsi per migliorare la qualità della vita dei piccoli pazienti e delle loro famiglie.

Il Ministero della Salute Pubblica del Paragauy riconosce ufficialmente a livello statale il Reparto di Oncoematologia Pediatrica diretto dalla Dr.ssa Jabibi Noguera. Alla luce dei risultati conseguiti, appare come un monito ma anche come motivo di soddisfazione la riflessione su un passato così sofferente e non tanto lontano.

Nel frattempo al Policlinico di Modena sono cambiate le persone ma l'obiettivo è rimasto sempre quello: garantire il progetto. Se si deve parlare di eccellenza che eccellenza sia. Si deve sempre più procedere per arrivare a garantire standard sempre più alti non per gloria fine a

se stessa ma per venire incontro alle necessità che ormai il ponte ha indotto. E' così apparentemente quasi per inerzia come se fosse un processo fisiologico ma con sforzi di dedizione ed impegno sovrumani da parte dell'ASEOP all' Ospedale Generale Pediatrico Ninos de Acosta Nu di Asuncion è stato creato un nuovo reparto. Sette nuove stanze di degenza, ambulatori, un day hospital, una stanza di prima accoglienza, una farmacia, due sale di semiterapia intensiva, una stanza sterile per preparazione chemioterapici, adeguamento della casa di accoglienza, un sorriso gratuito per tutti. E' nato il nuovo reparto. All'interno, per stare al passo con le innovazioni del settore, lo staff applica le terapie secondo i protocolli internazionali. I risultati confermano che la strada intrapresa è quella giusta. Se ne accorgono anche le multinazionali farmaceutiche che adottano il progetto salendo sul ponte dell'ASEOP e sostenendolo. E il nuovo reparto non fa in tempo a fare sentire la sua voce che già può arricchirsi di nuovi spazi e strutture ovvero inizia la costruzione di un'intera ala superiore. Non si tratta di costruzioni vuote e faraoniche ma è lo stesso Ministero della Salute Pubblica del Paraguay che ha avvertito la necessità di proseguire assicurandone la costruzione. Nasce inoltre la Banca pubblica del Sangue.

Contemporaneamente si realizza la Scuola in Ospedale, la prima in America Latina: ad Asuncion come a Modena i bambini possono continuare a studiare mentre combattono la loro battaglia.

Jabibi Noguera oggi è Direttore del Reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale Ninos de Acosta Nu di Asuncion e referente nell'ambito del SIOP, la società scientifica internazionale di oncoematologia pediatrica, dell'area del Marcosur. Oltre a questo grande riconoscimento professionale, l'Ospedale Pediatrico Ninos de Acosta Nu nel mese di luglio 2015 ha avuto l'onore di ricevere la visita del Santo Padre Papa Francesco

Se sul Ponte deve esserci una indicazione stradale che renda evidente la strada da percorrere, allora su quel cartello ci deve essere scritto ciò che una semplice sequenza di cifre può rivelare:

"...abbiamo seguito oltre 1000 pazienti, la sopravvivenza media è del 70%.... Le infezioni ospedaliere sono poche nonostante non possiamo avere tutta la scelta di antibiotici ed antimicotici. Abbiamo ancora 1-2 abbandoni all'anno. Nel 1999 quando io sono partita per l'Italia la mortalità era del 65% e l'abbandono del 40%..."

E' il cartello del Ponte per la Vita, sono gli ultimi dati resi noti dalla Dr.ssa Bibi, sono la testimonianza di una rivoluzione impensabile ma ora straordinariamente concreta.

Il 2018 pone ad ASEOP altre sfide, altri traguardi da raggiungere…altre vite da salvare, quelle vite che non riescono a vedere l'alba del nuovo giorno con le cure chemioterapiche ma che per tornare a pensare al futuro hanno nel trapianto di midollo osseo l'unica speranza.

Il Ponte necessita di nuovi mattoni, deve andare oltre gli ostacoli che la strada presenta ed è per questo motivo che Il Presidente di ASEOP Erio Bagni contatta il gota del trapianto pediatrico attraverso l'omologa associazione di genitori di Monza, il Comitato Maria Letizia Verga direttamente correlato alla Fondazione Monza e Brianza per il Bambino e la sua Mamma (MBBM) Onlus che gestisce direttamente i reparti della Clinica Pediatrica, della Clinica Ostetrica e della Neonatologia dell'Ospedale San Gerardo di Monza La Clinica Pediatrica racchiude al proprio interno la più grande struttura per efficacia ed efficienza oncoematologica e trapiantologica pediatrica d'Italia e centro internazionale di eccellenza per le patologie genetiche e immunologiche del bambino: oltre 60 trapianti pediatrici all'anno.

Il Comitato Maria Letizia Verga accetta la sfida e scendono in campo tre grandi medici sia per professionalità che per cuore: Valentino Conter, Attilio Rovelli e Marta Verna. Dalla città della Brianza i 3 medici insieme ad ASEOP, ad infermieri e trasfusionisti attraversano l'Oceano, scalano il Ponte e raggiungono diverse volte il Paraguay. Studi di monitoraggio, analisi dei protocolli, verifica dei servizi correlati, stesura di linee guida, formazione online e in loco, verifica dei requisiti degli Ospedali compreso il Ninos de Acosta Nu che risulta il più idoneo del Paraguay sia come struttura che come personale, accordi con i Ministero della Salute e Ministero dell'Educazione del Paraguay per firmare gli agreements e garantire una sostenibilità al progetto, adesione a grant nazionali e internazionali

per l'approvvigionamento di farmaci e strumentazione necessaria a garanzia della buona riuscita del grande obiettivo: il trapianto di midollo osseo.

Tutto è pronto, l'emozione tocca gli animi ed i cuori, il paziente "zero" è stato identificato: Cecilia, una bambina di 4 anni che ha trovato nel suo piccolo fratello di appena 2 anni il suo gemello genetico che donerà il midollo osseo per riportarla a sorridere felice verso la vita.

Il 13 ottobre 2019 è una data che rimarrà incisa in modo permanente sulle pietre del Ponte per la Vita: il primo trapianto allogenico in Paraguay grazie ad ASEOP, al Comitato Maria Letizia Verga ed ai grandi medici italiani e paraguayani che prima di procedere con l'infusione della sacca piena di Vita si sono presi per mano, hanno formato una catena di speranza e di sapere il cui eco ha rimbombato nei cuori dei due continenti abbattendo muri e tracciando strade che portano in luoghi fino ad ora mai visitati: il luoghi della cura e della guarigione attraverso il trapianto e del ritorno ai propri sogni.

Un viaggio durato 18 anni di risultati e di sacrifici che hanno il sapore di un traguardo che non si può mai dire di avere tagliato, un percorso garantito, ideato, voluto e perseguito con la semplicità concreta che è tipica di una associazione di genitori come ASEOP e che continuerà, il 22 novembre, con il secondo trapianto..

Rita Malavolta

Perchè ASEOP

Vedere il mio libro pubblicato è stato realizzare un sogno, poter pensare di versare una goccia d'acqua in un oceano di speranza, è completare un percorso. È in questo modo che vedo la mia donazione, una goccia d'acqua in un oceano, conscio però che anche la mia goccia serva a tener viva la speranza.
Conosco ASEOP da tanti anni, da quando io e mia moglie decidemmo di sostituire le solite bomboniere della Comunione di mia figlia, che inevitabilmente finiscono la loro carriera a prendere polvere in qualche vetrina, con una donazione, versando la prima goccia nell'oceano.
Poi venne la Cresima e la seconda goccia andò a far compagnia alla prima. ASEOP è sempre lì, un punto di riferimento per i bambini, per le loro famiglie, per dare sollievo a chi ne ha bisogno. Continuare a riempire l'oceano vuol dire continuare a sperare.
Il mio libro, "Vedi sopra (… l'estate della mia vita…)" è la storia di un'amicizia nata tra sei ragazzi nell'estate del 1985, ma destinata a durare per sempre. Un romanzo diviso in tre parti tra presente e passato. Una storia che parla di una splendida amicizia e di un amore, quello di Alex e Jerry, che supera il tempo e lo spazio.
Ambientato a Pesaro nell'estate del 1985 e ai giorni nostri, Jerry, Vale, Marco, Barbie, Max e Alex si incontrano un giorno per caso, o forse no… Stanno per vivere l'estate della loro vita, quella che li cambierà per sempre. Il libro è disponibile in tutte le librerie e store digitali, sia in formato cartaceo che e-book.

Un'estate amaranto

(di Mario Paris)

Era l'ultimo appuntamento della nostra Rassegna: - *Eccoci Sestola, signora dei nostri Monti! Venerdì, **23 agosto**, serata finale della **13° Rassegna "Insieme x ASEOP"**, …. tutti in Piazza della Vittoria! Vi promettiamo una grande serata! Noi ci metteremo l'anima, voi metteteci un po' di cuore! Perché **FARE IL BENE, FA BENE!***

Ma, a guastare le attese, quella sera, a **Sestola**, si era messo a piovigginare e così il palco di piazza della Vittoria era rimasto spento e le sedie accatastate. Un altoparlante ripeteva ad intervalli che lo spettacolo era confermato ma che era stato trasferito nel vicino, rassicurante cinema teatro Belvedere.
Piovigginava, è vero, e non sembrava che avesse voglia di smettere, eppure, nel resto della piazza, le luci dei gazebo dell'**ASEOP** erano testardamente accese e le nostre **magliette amaranto** erano tutte lì: quelle "**taglia M**" dei ragazzi e delle ragazze, quelle "**taglia L**" ben distese sul petto delle donne-donne delle nostre parti, le "**taglia XL**" degli uomini dei borlenghi e le immancabili "**taglia XXL**" dello spillatore di birra e del mescolatore di polenta, tutte testardamente coinvolte, tra i teli gocciolanti, in una animazione fatta di chiacchiere e sorrisi, di borlenghi subito sventolati davanti ai rari "clienti" e di piatti di polenta insolitamente abbondanti, quasi a voler premiare chi si stava avventurando comunque, su panche e tavoli appena asciugati.
Mi sono seduto anch'io, subito consolato da un bicchiere di rosso fermo e dal caldo, ora gradito, di un piatto di polenta fumante, aspettando che arrivassero **Graziano** con **Gianluca Impastato** e il suo sodale **Astone**, protagonisti dello spettacolo in programma. Attesa lunga (si erano persi tra i sensi unici della Sestola vacanziera), ingannata in un inevitabile amarcord, per contrasto, delle frenetiche, sudaticce, quasi trionfali piazze di questa nostra Rassegna agostana "**Insieme x ASEOP**" che stava per concludersi!
Avevamo cominciato presto, onorando al meglio, con il nostro **Duilio Pizzocchi**, la ormai tradizionale partecipazione alla due giorni (**5 e 6 luglio**) del **LunaRio di Riolunato**, ma era in agosto che **Graziano** aveva deciso di concentrare tutta la Rassegna e così era stato a partire dalla grande festa del **3 agosto** nella strapiena piazza di **Pievepelago**, con un grande **Sergio Sgrilli** (sostituto di chi?), costretto, peraltro, questa volta, a spartire gli applausi con

un bimbetto iracheno protagonista di una favola, una favola vera: "*C'era una volta un piccolo cuore malato che giocava con la sabbia del fiume Tigri, aspettando solo di non battere più. Ma ecco che un giorno, arrivò un prode cavaliere con un elmo tutto giallo e un esercito di grandi cuori che sulle ali di un grande uccello di acciaio lo portarono nel castello di un mago tutto vestito di verde...*".

Già! Proprio una favola quella di **Alabdi Hussein**, il bimbo dal cuore malato, quella di **Maurizio Nesti**, il cavaliere con l'elmo giallo (ingegnere, il nostro, nel cantiere della **diga di Mossul**) e di **Giuseppe Pomè**, il capo dei maghi vestiti di verde, che gli avevano salvato la vita in quel castello che il Conte **Gaslini** aveva voluto sul mare di **Genova** proprio per i bambini come lui. Tutti sul palco a raccontarcela!

Già! Proprio un grande spettacolo, con grandi protagonisti e grande folla ad applaudire ma a me veniva per prima in mente, chissà perché, una **Silvia** sorridente nella sua **maglietta amaranto** (una "**taglia L**" strapiena anche quella, come la piazza della Pieve!), impegnata, come proclamava scherzosa, a "*dare in giro la patata*" (fritta, questa volta, ma pur sempre per amore, ci sarebbe stato da dire!).

Piovigginava quella sera a **Sestola**, ma quelle **magliette amaranto**, anche qui come sempre, più esibite che indossate, buone anche a sfidare il tempo uggioso, mi intrigavano e mi rassicuravano sull'esito della serata!

Polenta finita, **Graziano** sparito: forse era meglio avviarsi verso il cinema teatro Belvedere che proprio a due passi non era, come mi avevano detto, ma che almeno si meritava del tutto il suo nome visto il paio di scalinate non proprio ornamentali che occorreva salire per arrivarci.

E camminando (e salendo!) … Era stato sempre caldo e sereno il tempo, in tutte le serate della Rassegna: era stato così il **4 agosto** a **Fanano** (quasi da sudare!) per la "*doppia*" di un inesauribile **Sergio Sgrilli** davanti ad un invece tutto esaurito di panche, salsicce, crescentine, sedie e battimani, curato e sistemato dal solito esercito di talentuose **magliette amaranto** e calda e serena era stata ancora la sera del **6 agosto** nella piazza di **Pievepelago** di nuovo piena, con **The Players**, **Giulia Bernardi** e **Fabio Santi** chiamati, dalla inesauribile **Loretta**, a "*Cantare per...bene*", a cantare per l'**ASEOP**, tutti in **maglietta amaranto** d'ordinanza.

Piovigginava quella sera a **Sestola** ma avevo avuto ragione a sentirmi sicuro sull'esito della serata poiché il cinema teatro Belvedere, malgrado il cambio di programma, si era presto riempito di gente in ogni angolo. Gente attenta e partecipe nell'ascolto delle finalità della Rassegna che avevamo cercato di illustrargli, **Michele** ed io, intervenendo in apertura, e calda e soddisfatta poi per una serata che era andata alla grande tra la buona musica dei nostri **Kikkolo e Penzo** e il grande cabaret di **Impastato e Astone**.

Mi veniva da pensare che sì, ci doveva essere qualcosa di magico in questa nostra **Rassegne X ASEOP**, ormai alla **13ma edizione**: attori, musicisti, tecnici, volontari, promotori locali, autorità, sembravano tutti improvvisamente pervasi da una vogliosa verginità del fare, da una rinnovata scoperta dello stare "*insieme*" per qualcosa, per qualcuno. Un qualcosa … di palesemente contagioso come avevamo sottolineato sui social, a proposito della serata del **17 agosto** a **Polinago**, dove la nostra **Rassegna "Insieme x ASEOP"** arrivava per la prima volta. "*Attenzione! Attenzione! Nuovo focolaio di bontà in Appennino! Dopo 12 anni di inarrestabile diffusione, la Rassegna "INSIEME PER ASEOP" contagerà, quest'estate, per la prima volta, anche Polinago*!

E anche a **Polinago** era arrivata una borsa di **magliette amaranto**, prima dispiegate con curiosità e a segnare poi un fare di ore che era andato avanti fino a tardi, sempre con il sorriso, sempre con la voglia, con quelle **magliette amaranto** quasi sbandierate come identità collettiva. E anche a **Polinago**, un tutto esaurito di panche, salsicce, crescentine, sedie e battimani per un **Andrea Vasumi** in serata di grazia con il suo sperimentato "*Togliti le mutandine che ti devo parlare!*".

Non piovigginava più, quella sera a **Sestola**! Alla fine dello spettacolo, la gente sciamava contenta dal cinema teatro Belvedere, ripetendo, in mezzo ai saluti, le battute migliori. Non piovigginava più, anzi! Quando siamo usciti era stranamente caldo, il caldo di un abbraccio, forse, come i tanti di questa estate passata a vendere risate per regalare sorrisi ai nostri **Guerrieri della Casa di Fausta** e alle loro famiglie.

Un'estate amaranto, con la mia maglietta lavata e asciugata in fretta per l'ininterrotta serie di impegni.

E questa volta mi ero voluto mettere in gioco anch'io con una serata spettacolo dedicata ad un poeta, tanto grande quanto poco noto ai più: una vita al limite, una poesia oltre il limite, quella di **Ceccardo Roccatagliata Ceccardi**, un ligure di confine che tra i nostri monti aveva costruito la sua gloria a venire. Grazie a qualche buon amico (grazie **Emilio Balboni**!), avevamo messo su un racconto nobilitato dai suoi versi più belli e dalla musica di **Fabrizio De André**, un racconto che l'**11 agosto**, sempre **x ASEOP**, aveva riempito, ancora una volta, la piazza di **Pievepelago**.

Sì, era stata proprio una bella **estate piena d'amore** per i nostri piccoli **Guerrieri della Casa di Fausta**!

Grazie, grazie a tutti! Ho accarezzato la mia **maglietta amaranto** e mi sono commosso.

Piovigginava, quella sera a Sestola. Piovigginava… Già! Tutto previsto … vero, **Fabrizio De André**? Ma sì, canticchiamo ancora il suo "**Il Bombarolo**"! Perché si sa … *c'è chi aspetta la pioggia per non piangere da solo*.

LunaRio Fest... e 9!

Grande successo di pubblico ha riscosso la nona edizione del LunaRio fest che si è svolta a Riolunato il 5 e 6 luglio scorsi. L'evento, organizzato dall'Associazione Luna Rio di Maggio, in collaborazione con il comune di Riolunato, è nato nel 2010, come una sagra di paese, ma anche con la finalità di fare scoprire a persone esterne, Riolunato, il più piccolo comune della provincia. La manifestazione, fin dalle prime edizioni, ha richiamato tantissima gente tanto che gli organizzatori, hanno ritenuto opportuno utilizzare la festa a scopo benefico, come veicolo di solidarietà, collaborando soprattutto con Aseop. Negli ultimi due anni l'evento si è svolto in due giorni: la serata del venerdì dedicata al cibo e il sabato, il clou della festa con intrattenimento fino a notte fonda. Quest'anno, la serata del venerdi ha visto nelle vie e nelle 3 piazze del paese, numerosi operatori dello street food, con tanta buona musica ad accompagnare le degustazioni, ospite della serata è stato Duilio Pizzocchi che, nel campo del Bonatti, ha intrattenuto il folto pubblico con le sue esilaranti gags, ma è stato nella giornata di sabato che la festa è entrata nel vivo: nel pomeriggio, allestita nel piazzale delle scuole un'allegra e movimentata baby zone ha ospitato i più piccoli e….i genitori con giochi, animazioni, laboratori e spettacoli. A sera, il paese ha offerto ai visitatori numerosi stands enogastronomici, musica delle bands in piazza, animazione ed artisti di strada e lungo tutto il percorso della festa, bancarelle con prodotti tipici ed artigianali. Nel campo del Bonatti ospiti speciali della serata i tre scatenati dello Zoo di 105 hanno divertito gli spettatori. La festa, definita anche Capodanno dell'Appennino in quanto apre il sipario sulle feste e sagre in montagna, ha offerto, un ventaglio di iniziative e proposte per tutti a partire dai più piccoli, ma sempre con l'obiettivo della solidarietà, nel nome di Aseop e il successo dell'evento si deve anche al gruppo di persone che, con passione e impegno organizzano e pianificano il LunaRio fest, cercando di anno in anno di arricchire e migliorare la manifestazione.

Pamela Gianni

A Pavullo tante emozioni

La rete composta da senso di solidarietà, da divertimento, da coinvolgimento, da emozioni e da tanta sintonia, ha fatto sì che anche la 9ª Festa Provinciale Aseop Pavullo si sia conclusa con un bilancio molto positivo. Il 9, 10 e 11 agosto, a Pavullo nel Frignano, nel piazzale della parrocchia S. Bartolomeo e nella piazza Montecuccoli, abbiamo vestito il paese a "festa"... per festeggiare insieme la "famiglia"... quella famiglia che festeggiando aiuta a sostenere chi soffre e vive di tante speranze. Ogni anno viviamo le nostre incertezze, le nostre tensioni, le nostre paure, le nostre incomprensioni, ogni anno ci mettiamo in dubbio per l'anno successivo... l'anno successivo arriva e noi non possiamo sottrarci alle emozioni vissute. Emozioni donateci da persone che ci cercano per sostenerci durante le loro manifestazioni, che ci cercano per presentarci durante i loro eventi, che ci cercano per un aiuto, che ci cercano perché vogliono essere parte di Aseop.

Il nostro obiettivo è di raccogliere fondi perché la Casa di Fausta ha bisogno di essere mantenuta e sostenuta: le famiglie che ne hanno bisogno, purtroppo, sono numerose. Altro obiettivo fondamentale è sostenere la ricerca, per trovare nuove cure, per capire e debellare questo male che colpisce sempre più. Cerchiamo anche di avvicinarci alle persone perché la solidarietà nei confronti dei più deboli e sofferenti, ha bisogno di tante braccia forti e di tanti sorrisi affettuosi.

Tanti i progetti portati a termine e in corso, anche sul territorio del Frignano: la Direzione Didattica necessitava di un'aula morbida presso la Scuola elementare Ugo Foscolo. Aseop e l'associazione Sei di Pavullo Se si sono attivate e, in occasione della festa di fine anno scolastico, hanno ufficializzato l'ingresso all'aula morbida, utile a quei bimbi che, avendo qualche difficoltà, necessitano di avere degli spazi a loro riservati per ritrovare un po' di tranquillità in momenti di instabilità. Il Day Hospital Oncologico e l'Unità di Medicina Interna dell'Ospedale di Pavullo chiedono aiuto per potersi dotare di alcune nuove attrezzature. I volontari Aseop di Pavullo promuovono una raccolta fondi. Grazie al fondamentale sostegno di alcune aziende del territorio, vengono raccolti i fondi e il Day Hospital Oncologico viene dotato di caschi refrigeranti, per contrastare la perdita di capelli durante i trattamenti chemioterapici; mentre l'Unità operativa di Medicina Interna viene dotata di un sistema di ossigenazione ad alti flussi. I fondi raccolti per il progetto legato al territorio, della 9ª festa, è stato destinato a Coopattiva di Pavullo che sostiene, attraverso il vero e proprio lavoro, persone adulte con disabilità. Una collaborazione che sta ottenendo grandi risultati, per gli Amici di Aseop Pavullo, è la collaborazione con Admo. In quest'ultimo anno, si è stati impegnati nella diffusione di quanto è importante la donazione del midollo osseo, attraverso diverse iniziative. Tutto ciò ha fatto sì che

da 59 tipizzazioni raccolte nell'anno 2018, si sia passati a 230 tipizzazioni raccolte, solo nei primi 10 mesi dell'anno 2019.
Il 7 e 8 dicembre, ospiti di Maribel e Marilena Rubbiani, in collaborazione con Avap Pavullo si è organizzato "*...alla Casa di Babbo Natale*". Una festa, volta alla solidarietà del territorio frignanese, che ha coinvolto anche i bimbi delle scuole dell'infanzia con il concorso "*Un albero per la Casa di Fausta*". All'iniziativa hanno partecipato circa 200 bimbi che con i loro lavoretti hanno addobbato 3 alberi che, per le feste natalizie, raggiungeranno la Casa di Fausta.

Gli Amici di Aseop - Pavullo

L'Osteria della Solidarietà

Noi siamo una famiglia siciliana. Abbiamo vissuto un anno a Modena nel 2017 quando è stato diagnosticato un sarcoma a nostro figlio Angelo e qui, nella sfortuna, abbiamo trovato delle persone speciali che ci hanno dato tanto affetto. Vogliamo ringraziare l'associazione Aseop e tutti i volontari perché anche grazie a loro è stata costruita la Casa di Fausta per questi bambini e le loro famiglie. Dentro la Casa di Fausta tutti ci sentiamo come a casa nostra.Queste persone hanno pensato proprio a tutto, anche come fare passare del tempo ai genitori coinvolgendoli nelle attività di volontariato, in modo così da dimenticare per un paio d'ore i momenti più brutti. L'esperienza che abbiamo fatto noi è stata all'Osteria della Solidarietà: quando mio figlio era in terapia, nel 2017, andavamo a turno io e mio marito, e poi abbiamo deciso di tornare a dare una mano con tutta la famiglia. Nel 2018 non siamo potuti andare perché siamo tornati in Sicilia, ma la scorsa estate siamo riusciti a partecipare a questa bellissima esperienza e ci siamo tutti organizzati per andare ad allestire i tavoli e poi servire i clienti. Per i miei tre figli è stato davvero meraviglioso. La mia figlia più grande, che ha solo dieci anni, come una vera piccola donna serviva i tavoli, accompagnava le persone a sedere e prendeva le prenotazioni. Mio figlio, che ha otto anni, seguiva il papà che apparecchiava e sparecchiava e anche la piccolina si dava da fare insieme a noi. Sembrava che l'Osteria fosse nostra! Fare volontariato è un'esperienza davvero bellissima, tutto si fa per i nostri figli. Purtroppo quando è arrivato il momento di partire è stato difficile per tutti noi, ma soprattutto con mia figlia che nel frattempo aveva fatto conoscenza con la nipote di una volontaria, una ragazza stupenda con cui ancora si sente. Ogni volta che ricordiamo l'Osteria ci commuoviamo, e speriamo davvero di potere partecipare ogni anno. Noi vogliamo ringraziare il presidente, il vice presidente e tutti i volontari per quello che fanno per i nostri figli.

Giuseppina La Zia

Abbiamo partecipato per la prima volta come volontari, perché ospiti di Casa di Fausta.
Non conoscendo l'organizzazione, abbiamo lasciato la nostra disponibilità per svolgere qualunque mansione. Avendo terminato da poco le terapie, non potevo svolgere attività molto faticose, per questo ho iniziato il percorso contribuendo al gioco "Ciapa al Salam" assieme alla mia ragazza, mentre i miei genitori davano il loro contributo in cucina; mio padre come Jolly assaggiatore di tutti i 900mq dello stand, mia madre da buona cuoca, in cucina. Pochi giorni dopo, il gioco del salame non si è dimostrato molto leggero perché, prendendo i cerchietti lanciati ovunque, mi ritrovavo a fare squat come se fossi in palestra, costringendo la mia schiena a chiedere aiuto. Per questo motivo ho chiesto di provare a ricoprire una posizione a me sconosciuta, il cameriere. In questo modo potevo anche controllare che i miei genitori non eccedessero con gli assaggi e con il colesterolo; mentre la mia ragazza era nella zona hamburger e piadine insieme allo Chef Reponi ed altri volontari. In quei venti giorni avrò preso un paio di chili, che sicuramente male non mi hanno fatto, perché nel frattempo che si attendeva l'uscita dei piatti dalla cucina si assaggiavano un po' di frittini per capire se quello che stavamo per servire fosse venuto bene (naturalmente era solo una buona scusa, perché conoscevamo i nostri bravissimi cuochi). Alla fine mi sono chiesto se mi avessero fatto più male tutte le terapie fatte o tutta la roba fritta mangiata in quei giorni. La serata si concludeva cenando tutti insieme, e così si aveva la possibilità di conoscere meglio la gente con cui avevamo condiviso quelle poche ore di volontariato e nonostante la stanchezza non mancavano risate e momenti spensierati. Detto questo e sicuramente con un po' di colesterolo in più (altro che i miei genitori), è stata un'esperienza bellissima e divertente, che mi ha consentito di conoscere gente con un gran cuore, il grande cuore dei volontari della Casa di Fausta.

Salvatore Micca

Quest'anno per la prima volta ho partecipato attivamente all'Osteria della Solidarietà in qualità di "friggitrice". All'inizio è stata dura, perché non avevo mai fritto nulla (a casa mia le patate fritte le cuocio in forno..) ma grazie alla mia insegnante Patty sono diventata presto un'esperta! Ragazzi! Che Clima! Che aria si respira nella cucina dell'Osteria! C'è confidenza, c'è allegria, c'è un "qualcosa" che ti fa stare bene, che ti dà soddisfazione. I volontari "anziani" (alcuni sono molto più giovani di me!) si abbracciano, ridono, scherzano e si prendono in giro. È questo il motivo per cui c'è tanta partecipazione e gli stessi volontari rinunciano alle uscite con gli amici per lavorare anche tutte le sere fino a mezzanotte all'Osteria: ci si vuole bene e tutti sono consapevoli che questa è un'occasione per farlo anche, un po' di bene.

Federica Ferri

Gita a Oltremare

Appuntamento fissato per la mattina di sabato sette settembre davanti alla Casa di Fausta per partire, anche quest'anno, insieme agli amici di "The Bridge for Hope". Destinazione: il parco Oltremare di Riccione.
La giornata si è aperta con uno spettacolo davvero emozionante. I delfini, veri protagonisti del parco, con le loro esibizioni, i salti, gli spruzzi e quell'immancabile "sorriso" dipinto sul muso, hanno lasciato a bocca aperta grandi e bambini.
Dopo la pausa per il pranzo e qualche momento per visitare i vari spazi del parco in autonomia, ci siamo ritrovati insieme per assistere al coloratissimo volo dei pappagalli. Nonostante la pioggia, abbiamo potuto ammirare da vicino l'eleganza degli splendidi Ara ospiti di Oltremare.
La giornata si è conclusa con una visita guidata alla scoperta delle altre specie di uccelli che vivono al parco e con un vero e proprio viaggio nel tempo nell'area chiamata "Darwin", dedicata a piante e animali tipici del periodo cretaceo.
Dopo un ultimo saluto a Mia, Ulisse e gli altri delfini e le foto di rito, siamo ripartiti per Modena e al nostro arrivo abbiamo trovato uno splendido arcobaleno ad accoglierci, proprio sopra la Casa di Fausta. Non poteva esserci conclusione migliore per una giornata ricca di divertimento e risate, un regalo davvero speciale per il quale noi e tutti i nostri bambini ringraziamo di cuore Caterina, Stefania, Gianpaolo e tutto il gruppo di "The Bridge for Hope".
Vi aspettiamo alla prossima gita!

Mercantingioco

Il 15 settembre si è tenuto presso il Novi Sad di Modena la prima edizione dell'anno del Mercantingioco, il grande mercato di scambio e compravendita di giocattoli usati per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni.
Quest'anno è stato organizzato da Aseop in collaborazione con ME-MO, Settore Istruzione - Comune di Modena insieme al Consorzio il Mercato ed i proventi sono stati interamente destinati al progetto la Casa di Fausta.

La mattina del 15 settembre quindi alle sei e mezza, siamo qui, pronti per una nuova giornata. Alle otto, ma anche prima, arrivano loro, i bambini: tanti, meravigliosi e carichi al massimo per iniziare lo scambio e la vendita di tutti quei giochi e piccoli oggetti che, con molta probabilità, si trasferiranno solo da una casa ad un'altra.
Finisce la giornata ed i bambini e ragazzi si ritrovano spesso non con meno giochi di quando sono arrivati, ma lo scopo è stato raggiunto... lo scambio è avvenuto!!!
Un arrivederci quindi alla prossima edizione

Rina Bettuzzi

Accendi d'oro, accendi la speranza

Da lunedì 23 a domenica 29 settembre la rete di associazioni di genitori FIAGOP ha dato vita sul territorio nazionale alla seconda edizione della campagna di sensibilizzazione pubblica 'Accendi d'Oro, Accendi la Speranza' a sostegno dei bambini e degli adolescenti che hanno contratto tumori e leucemie. L'iniziativa si è collocata nell'ambito del Settembre d'Oro mondiale dell'oncologia pediatrica a cura di 'Childhood Cancer International', un network di associazioni di genitori presente nei 5 continenti, attive sia dentro che fuori dai centri di cura.

Il cancro in età pediatrica è una malattia curabile ma rappresenta un problema di salute pubblica in quanto è la prima causa di morte per malattia nel nostro Paese, in Europa e nel mondo, dove si stima che ogni tre minuti ad un bambino viene diagnosticata la malattia. Si manifesta in almeno 60 tipi di tumori pediatrici diversi, alcuni estremamente rari, ed ognuno di essi necessita di trattamenti specifici a seconda della biologia e delle caratteristiche del singolo paziente. I trattamenti principali possono consistere, a seconda della patologia, in chemioterapia, chirurgia e radioterapia anche combinati tra loro. Le associazioni FIAGOP, attraverso i loro volontari, sono impegnate nei reparti degli ospedali e presso le loro case d'accoglienza realizzate in prossimità dei centri di cura, prendono in carico l'intero nucleo famigliare, perché, come sanno bene i genitori, quando si ammala di cancro un bambino, si ammala tutta la famiglia. Alleviano i disagi logistici e psicologici, al fine di rendere il più sereno possibile il tempo della cura.

Per accendere l'attenzione delle istituzioni e del grande pubblico sulle problematiche del mondo dell'oncoematologia pediatrica FIAGOP dal 23 al 29 ha illuminato di luce dorata, monumenti e luoghi d'interesse, scuole e castelli in molti paesi e città, e distribuirà pubblicamente il Nastrino dorato, segno distintivo dell'oncoematologia pediatrica. Anche Aseop, con il patrocinio del Comune di Modena ha scelto di sostenere la Campagna, illuminando per l'occasione le fontane di Piazza Roma.

Un ringraziamento particolare a CMS Spa che ha deciso di partecipare attivamente all'iniziativa distribuendo ai dipendenti i nastri d'oro simbolo della campagna e con una raccolta fondi.

Modena Golf & Country Club

Lo scorso 11 ottobre siamo stati ospiti del Modena Golf & Country Club in occasione del torneo "18 Buche Stableford HCP 4 categorie". Al termine della giornata, realizzata con il patrocinio del Rotary Club Ghirlandina di Modena, si è tenuta una cena a cui ha partecipato anche il calciatore Luca Toni. Durante la serata sono intervenuti il nostro presidente Erio Bagni e i rappresentanti dell'associazione Ageop di Bologna, per sensibilizzare tutti i partecipanti sulle patologie oncologiche e sulle malattie rare infantili.

Nella foto: il presidente Erio Bagni, la consigliera Federica Ferri e Luca Toni

Sfilza Blues

Nelle serate del 6 e del 7 luglio è tornato a Concordia sulla Secchia (Mo) "Sfilza Blues", nona edizione del festival in cui si sono alternati intrattenimenti di strada e musica live. Nel corso della manifestazione non è mancato un punto ristoro con piatti tradizionali, dolci e street food. Anche quest'anno, parte del ricavato è stata destinata ad Aseop insieme ad altre associazioni impegnate a sostegno di progetti a favore dei bambini e delle scuole del territorio.

Molto rumore per nulla

È stata messa in scena giovedì 17 ottobre al Teatro Storchi di Modena la commedia, di William Shakespeare "Molto rumore per nulla" . L'opera rientra a pieno titolo nel novero delle tragicommedie, nelle quali temi amorosi ed elementi farseschi si fondono ad una struttura tragica e propriamente drammatica. Commedia brillante, è certamente uno tra i testi di Shakespeare più conosciuto e portato sulle scene. Lo spettacolo, organizzato dal Rotary Club "L.A. Muratori" di Modena, è stato interpretato dalla compagnia Teatro Nero.
L'intero incasso della serata è stato devoluto ad ASEOP Odv, in particolare per contribuire al progetto di accoglienza "La Casa di Fausta".

Mangiare bene e fare del bene

Mangiare bene per fare del bene. Questo lo spirito che ha animato la cena di beneficenza organizzata dal Ristorante "La Sirenella" di Modena lo scorso 6 novembre.

Tra un piatto di gramigna e un borlengo, un bicchiere di vino e una bella razione di porchetta, non potevano mancare l'accompagnamento musicale ed il karaoke di Salvo e Andrea. A Betty e a tutto il suo gruppo vanno i nostri più calorosi ringraziamenti!

Magico Matteo

Domenica 3 novembre è stato ospite della Casa di Fausta, Magico Matteo, un prestigiatore e illusionista che ha regalato ai nostri bambini un pomeriggio davvero straordinario. È stato uno spettacolo brillante e coinvolgente, sia per i piccoli che per i più grandi grazie alla simpatia di Matteo e della sua assistente Irene, che quando è stata chiusa dentro una scatola infuocata ci ha fatto trattenere il fiato!
Da parte di tutti i bambini che hanno partecipato, il nostro più grande ringraziamento va alla dolcissima Elena che ha reso possibile questo viaggio nella magia.

Moda e cucina per solidarietà

Una meravigliosa serata di solidarietà è stata organizzata dal Lions Club Castelnuovo Rangone e ASEOP, lo scorso 24 ottobre nello splendido spazio della Florim Gallery. Il mondo della moda e la cucina gourmet si sono incontrati, infatti, in una cornice di assoluto prestigio.

I circa 250 partecipanti, tra cui anche il Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, sono stati accolti da un aperitivo di benvenuto preparato dai volontari di Aseop. Dopo i saluti della presidente del Lions Club Castelnuovo Rangone Patrizia Marchi e del nostro presidente Erio Bagni, i figli dei soci Lions hanno sfilato indossando le creazioni di Boutique Giuliana di Sestola e Maria Claudia Gioielli e sfoggiando le acconciature create appositamente da Mauro Alvaro di Hair Studio. Quindi è stata la volta della lotteria, durante la quale sono stati messi in palio i premi generosamente offerti dagli sponsor. Per concludere, lo chef Daniele Reponi e la gastronomia "Pradella" hanno deliziato gli ospiti con un riuscito connubio di panini gourmet e piatti tipici della tradizione emiliana.

L' intero ricavato della serata è stato devoluto a "La Casa di Fausta" e allo "Sportello Ascolto" del comprensorio scuole di Castelnuovo Rangone e Montale.

I nostri più sentiti ringraziamenti vanno alla famiglia Lucchese, per averci ospitati negli spazi di Florim Gallery, a Cristina Martinelli, che ha condotto la serata, agli sponsor, a Daniele Reponi, ai volontari di Aseop e a tutti i soci del Lions Club Castelnuovo Rangone, in particolare nelle persone di Patrizia Marchi e Nara Varini, per avere consentito la riuscita di una iniziativa davvero unica.

NATALE SOLIDALE 2019

ECCO DOVE TROVARCI:

ASEOP
Associazione Sostegno
Ematologia Oncologia Pediatrica
ODV

- Venerdì 13 dicembre - Ospedale Baggiovara, dalle 9.00 alle 17.00
- Sabato 14 e Domenica 15 dicembre - Modena Centro Portico del Collegio, dalle 9.00 alle 19.00
- Sabato 14 e Domenica 15 Dicembre - Piazza Martiri Carpi, dalle 9.00 alle 19.00
- Sabato 14 e Domenica 15 Dicembre - Viale Mazzini Vignola, dalle 9.00 alle 19.00
- Sabato 14 e Domenica 15 dicembre
  Piazza Montecuccoli Pavullo, dalle 9.00 alle 18.30
- Domenica 15 dicembre - Parrocchia San Paolo, Via del Luzzo 130 Modena, dalle 8.30 alle 13.00
- Lunedì 16 e Martedì 17 Dicembre - Atrio Policlinico di Modena, dalle 8.30 alle 17.00
- Sabato 21 e Domenica 22 Dicembre - Modena Centro Portico del Collegio dalle 9.00 alle 19.00
- Sabato 21 e Domenica 22 Dicembre - Viale Mazzini Vignola, dalle 9.00 alle 19.00

Per maggiori informazioni,Segreteria ASEOP Odv
059.4224412 - info@aseop.it
Seguici su

Natale Solidale 2019

Un Dolce DONO per un sorriso di un bambino!

PANETTONE E PANDORO ADMO - MAINA, 750 gr

Due classici della tradizione, pandoro e panettone classico, ed una gustosa variante: panettone pera e cioccolato. Offerta minina 10,00 euro.

BABBO NATALE DI CIOCCOLATO ASEOP - 300 gr
PRESEPE DI CIOCCOLATO ASEOP - 330 gr.

Delizioso cioccolato avvolto in confezione natalizia stupisce con una sorpresa all'interno. Prodotto senza glutine e disponibile al latte o fondente. Offerta minima 10,00 euro.

PETALI DI CIOCCOLATO ADMO, 70 Gr.

Squisite barrette di cioccolato ripiene e disponibili in 2 varianti: gianduia e caffè. Offerta minima 3,00 euro.

SALE DOLCE DI CERVIA ADMO - 1 KG.

Un sale integrale, marino, raccolto secondo il metodo tradizionale, essiccato in modo naturale. Offerta minima 5,00 euro.

ACETO BALSAMICO ASEOP

Aceto Balsamico di Modena I.G.P. Invecchiato
Bottiglia Primula da 250ml con astuccio personalizzato ASEOP.
Offerta minima 10,00 euro

ADMO ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OSSEO Emilia Romagna

Per prenotazione e acquisto prodotti:
Segreteria ASEOP ODV
c/o Az. Ospedaliero Universitaria di Modena - Ingresso 3
Via del Pozzo 71 - 41124 Modena
Telefono: 059.4224412 - Mail: info@aseop.it
Sito www.aseop.it

ASEOP Associazione Sostegno Ematologia Oncologia Pediatrica Onlus

Pergamene, bomboniere e liste di nozze solidali

Ci sono tanti momenti della nostra vita, in cui si possono aiutare le persone in difficoltà.
Aseop propone per le varie ricorrenze come *battesimo, prima comunione, cresima, matrimonio, laurea, anniversario, auguri pasquali e natalizi*, la possibilità di scegliere le "**pergamene solidali**".
La tua ricorrenza acquisterà ancora più valore se in un momento felice della tua vita, affiderai anche il ricordo tuo e dei tuoi amici ad un gesto di solidarietà.
Ad un giorno speciale, aggiungi un gesto speciale… devolvi quanto destinato all'acquisto delle bomboniere all'Aseop Onlus, oppure inserisci nella tua lista nozze il *progetto Casa di Fausta* che i tuoi invitati potranno sostenere.
I tanti modi per stare vicini e sostenere i piccoli amici affetti da patologie oncoematologiche e le loro famiglie, li potrai scoprire contattandoci al n. 059.4224412, consultando il sito www.aseop.it o mandando una mail a info@aseop.it.

Un grazie di cuore per essere sempre al nostro fianco!

DONA IL TUO 5X1000 AD ASEOP

5X1000=3

1 **Aiutare** i bambini affetti da patologie oncoematologiche e le loro famiglie, sia durante che dopo il periodo di degenza.

2 **Gestire** e completare al meglio **LA CASA DI FAUSTA** perchè diventi per davvero una casa lontano da casa.

3 **Promuovere** e sostenere la **RICERCA** in ambito oncoematologico.

Nella tua dichiarazione dei redditi (Modello CUD, 730/1 e UNICO) firma nel riquadro dedicato al Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, riportando nell'apposito spazio il **CODICE FISCALE** dell'Associazione

94014690369

Scegliendo le bomboniere e pergamene di ASEOP i vostri momenti importanti saranno ancora più speciali!!

UnipolSai ASSICURAZIONI
Divisione Unipol

ASEOP notizie
ASEOP Associazione Sostegno Ematologia Oncologia Pediatrica

Tariffa Associazioni senza fini di lucro: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DBC - Modena

ASEOP NOTIZIE viene inviato a tutti i soci sostenitori, in ogni momento i nostri soci possono secondo la legge 196/03 avere accesso ai dati che li riguardano, chiederne la modifica o cancellazione, opporsi al loro utilizzo scrivendo a: **ASEOP** Via del Pozzo, 71 - 41124 Modena

Anno XIX • n. 4 • DICEMBRE 2019

Editore: ASEOP onlus
Via Campi, 166 - 41124 Modena
Telefono 059.4224412 - Fax 059 4224415
C.F. 94014690369

Direttore responsabile: Filippo Franchini

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CPO DI MODENA PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO

www.aseop.it - info@aseop.it

Per contribuire:
- Bollettino postale sul c/c postale n. 11732419 intestato ad ASEOP onlus
- c/c bancario Unicredit Banca IBAN IT 82 C 02008 12932 000002853648
- c/c bancario BPER Banca IBAN IT 12 V 05387 12900 000001908757
- c/c bancario BPM Banca IBAN IT 12 B 05034 66921 000000008000

Facebook: **AseopOnlus**